

FEDERFARMAMODENA

Le regole

Servizi professionali perché la farmacia resta un presidio sanitario

► **Simonetta** a pag. XX



I servizi

Una visione che integra prevenzione, nutrizione e supporto psicologico

► **Adriano** a pag. XX



Gli spazi

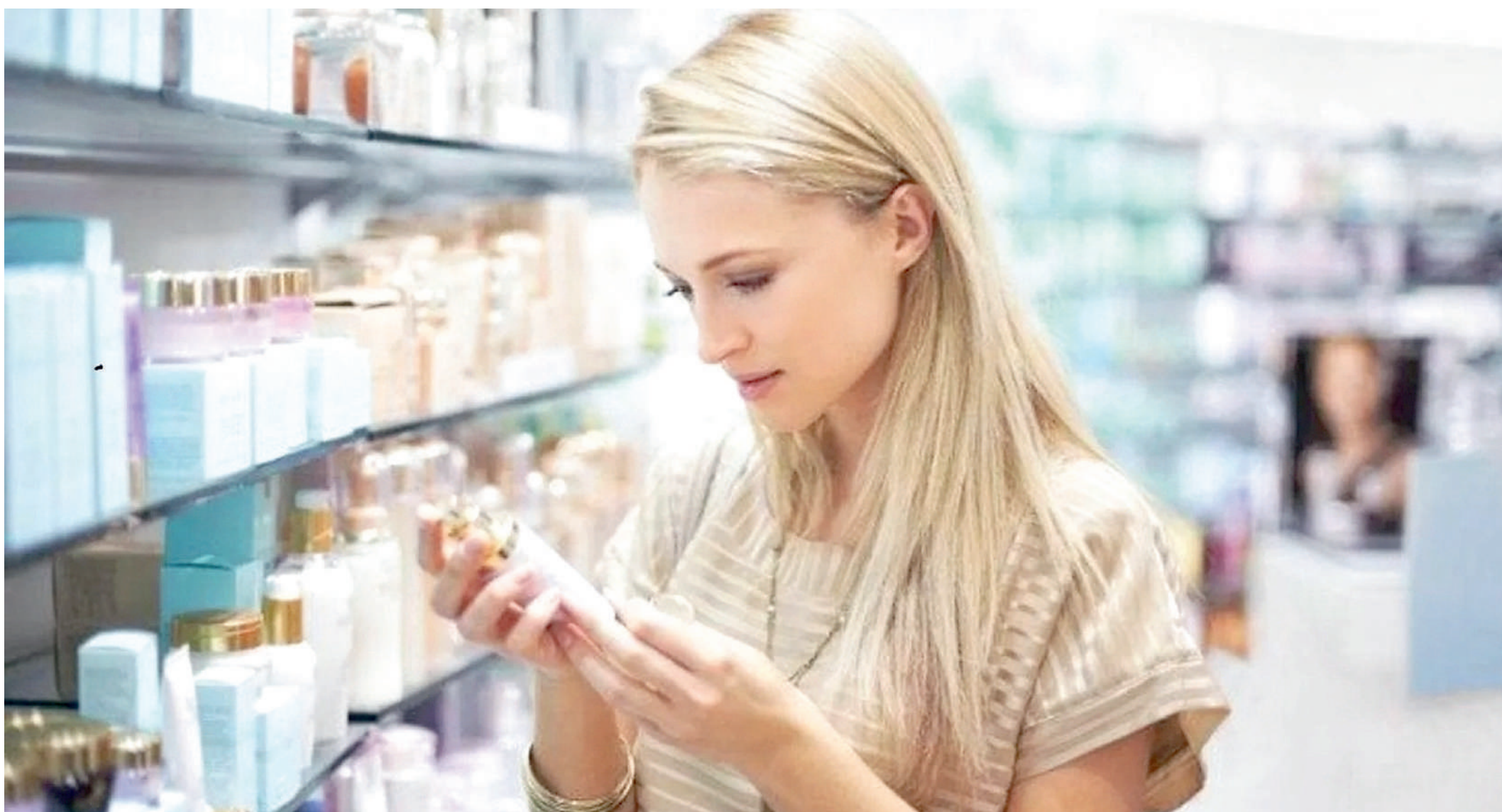
L'importanza di progettare in modo appropriato gli ambienti sanitari e di cura

► **Pol** a pag. XX



Cosmesi e benessere si incontrano in farmacia

Sono sempre più diffuse le cabine estetiche che offrono consulenze professionali e trattamenti sicuri ed efficaci



Non solo contrasto delle malattie Salute è prendersi cura della persona

► **Fabrizio Violi ***

Un tempo il concetto di salute coincideva quasi esclusivamente con la cura della malattia. Oggi sappiamo invece che la salute è una condizione complessa, fatta di equilibrio fisico, psicologico e relazionale, in cui ogni elemento contribuisce al benessere complessivo.

Anche per questo la farmacia sta vivendo una profonda evoluzione: pur restando un presidio sanitario di prossimità, amplia costantemente il proprio ruolo,

offrendo ai cittadini servizi e consulenze che mettono al centro la persona nella sua interezza. Un cambiamento culturale prima che organizzativo, che si traduce nell'ascolto di nuovi bisogni, accompagnando i cittadini nei percorsi di prevenzione e cura, e dedicando attenzione non soltanto alla terapia, ma anche alla qualità della vita.

In questa prospettiva si inseriscono la dermocosmesi professionale e i servizi estetici qualificati in farmacia. Potrebbero sembrare temi lontani dalla salute, ma non lo sono. La pelle, in-

fatti, è il nostro primo punto di contatto con il mondo esterno, e prendersene cura significa spesso migliorare il rapporto con sé stessi, rafforzare l'autostima e favorire il benessere psicologico. Bellezza e salute non sono concetti contrapposti: quando si fondano su competenza scientifica, sicurezza e personalizzazione diventano parte di un unico percorso di presa in carico della persona.

Naturalmente tutto questo richiede preparazione, responsabilità e rispetto delle regole. La farmacia non può inseguire le

mode, ma deve interpretare l'innovazione senza smarrire la propria identità sanitaria. Ogni nuovo servizio deve svilupparsi attraverso operatori qualificati, procedure rigorose e standard elevati di qualità e sicurezza. È la condizione che consente di consolidare il rapporto di fiducia costruito ogni giorno coi cittadini.

C'è poi un ulteriore elemento, spesso sottovalutato: gli spazi. Il modo in cui una farmacia viene progettata, la luce, i materiali, l'accoglienza e la riservatezza non sono soltanto scelte estetiche, ma contribuiscono a crea-



Fabrizio Violi

re un ambiente capace di trasmettere serenità e benessere. Sempre più evidenze dimostrano che il contesto in cui si viene accolti può incidere positivamente sull'esperienza di cura.

Le pagine che seguono approfondiscono questi temi da prospettive diverse ma complementari: il quadro normativo della cabina estetica, l'evoluzione della dermocosmesi professionale e il valore degli spazi come parte integrante del benessere. Contributi che raccontano una stessa idea di farmacia: presidio sanitario moderno, competente e vicino ai cittadini, capace di innovare senza perdere la propria missione. Perché prendersi cura della salute significa prendersi cura della persona nella sua interezza.

*Presidente
Federfarma Modena

M

La cabina estetica in farmacia salute e benessere

Un'opportunità in crescente diffusione che richiede attenzione alle regole e consapevolezza. La normativa e l'organizzazione



Stefano Simonetta avvocato esperto in diritto farmaceutico, partner di Farmatutela Società tra Avvocati srl

Stefano Simonetta *

La farmacia sta attraversando una profonda evoluzione. Accanto alla tradizionale dispensazione dei medicinali, negli ultimi anni si sono sviluppati nuovi servizi dedicati alla prevenzione, al monitoraggio della salute e, più in generale, al benessere della persona. In questo contesto si colloca anche la crescente diffusione delle cabine estetiche all'interno delle farmacie.

Si tratta di una tendenza che risponde a esigenze sempre più avvertite dai cittadini. La farmacia rappresenta infatti un presidio sanitario di prossimità caratterizzato da elevati livelli di fiducia, accessibilità e professionalità. Per molte persone poter accedere a trattamenti estetici qualificati all'interno di un ambiente conosciuto e facilmente raggiungibile costituisce un valore aggiunto.

L'apertura di una cabina estetica in farmacia non è tuttavia una semplice scelta commerciale. Dietro a quella che può apparire come una naturale estensione dei servizi offerti al pubblico esiste un quadro normativo articolato che richiede particolare attenzione.

Il punto di partenza è rappresentato dalla Legge n. 1 del 1990, che disciplina l'attività di estetista. La normativa consente alle imprese autorizzate alla vendita di cosmetici, tra cui rientrano le farmacie, di svolgere attività estetiche purché siano rispettati determinati requisiti organizzativi, professionali e strutturali. In concreto, la farmacia può attivare una cabina estetica mediante la presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) e l'impiego di personale in possesso delle qualifiche richieste dalla legge.

Un aspetto importante da chiarire riguarda la natura dell'attività. I trattamenti estetici non costituiscono attività sanitaria e non rientrano nella cosiddetta "farmacia dei servizi". Si tratta di un'attività autonoma che deve svolgersi in spazi dedicati e adeguatamente organizzati, nel rispetto delle disposizioni urbanistiche, edilizie e igienico-sanitarie applicabili.

La normativa è stata nel tempo affiancata da alcuni significativi interventi della giurisprudenza amministrativa. Tra questi, la sentenza del TAR Lazio n.

5036/2013, che ha confermato la possibilità di svolgere attività estetica in farmacia, e la più recente sentenza del TAR Catania n. 1888/2025, che ha escluso la necessità di un ingresso separato dalla pubblica via. Pronunce che hanno contribuito a definire meglio il quadro di riferimento, senza però eliminare le differenze applicative che ancora oggi si registrano tra i diversi territori.

La vera complessità, tuttavia, non riguarda tanto il principio generale di ammissibilità

dell'attività quanto la sua concreta realizzazione. La disciplina nazionale fornisce infatti soltanto il quadro di riferimento generale. Molte delle regole operative trovano applicazione attraverso regolamenti comunali, indicazioni delle Aziende Sanitarie Locali e prassi amministrative sviluppate a livello territoriale.

L'esperienza dimostra che richieste e orientamenti possono variare sensibilmente da una realtà all'altra. In alcuni casi l'attenzione si concentra su-

gli accessi ai locali, in altri sulla presenza di servizi igienici dedicati, sulla configurazione degli spazi o sull'inquadramento del responsabile tecnico dell'attività. Progetti sostanzialmente identici possono quindi incontrare percorsi autorizzativi differenti a seconda del Comune o dell'ASL coinvolti.

Per questa ragione diventa fondamentale il confronto preventivo con gli enti competenti prima di avviare investimenti o interventi edilizi. Un'interlocuzione tempestiva con Comune

e ASL consente spesso di prevenire criticità che potrebbero emergere soltanto a lavori ultimati, con conseguenti ritardi e costi aggiuntivi.

Particolare attenzione deve essere prestata anche all'organizzazione dell'attività. Occorre individuare correttamente il modello gestionale, definire con chiarezza i rapporti contrattuali, verificare le qualifiche professionali degli operatori e accertare l'adeguatezza delle coperture assicurative.

Altrettanto importante è mantenere una netta distinzione tra trattamenti estetici e attività sanitarie, evitando sconnessioni che potrebbero determinare contestazioni o responsabilità anche di natura penale.

Accanto agli aspetti autorizzativi, meritano attenzione anche i profili legati alla gestione del rischio. Informativa chiara, adeguata raccolta del consenso al trattamento, corretta gestione dei dati personali, procedure organizzative interne e puntuale tracciabilità delle attività svolte costituiscono oggi strumenti essenziali per tutelare sia il cliente sia l'operatore. Si tratta di aspetti che vengono talvolta percepiti come meri adempimenti formali, ma che rappresentano in realtà elementi centrali nella costruzione di un servizio affidabile e sostenibile nel tempo. La diffusione della cabina estetica testimonia l'evoluzione del ruolo della farmacia e l'emergere di nuove esigenze da parte dei cittadini. La sua realizzazione richiede tuttavia attenzione a una pluralità di aspetti che spaziano dalla normativa all'organizzazione, dai rapporti con gli enti alla gestione delle responsabilità. In un contesto caratterizzato da regole e prassi applicative non sempre uniformi, è proprio l'equilibrio tra questi fattori a determinare la solidità del progetto e la sua effettiva sostenibilità nel tempo.

**Avvocato esperto in diritto farmaceutico, partner di Farmatutela Società tra Avvocati Srl*



Per molte persone poter accedere a trattamenti qualificati all'interno di un ambiente conosciuto e raggiungibile con facilità vicino a casa costituisce un valore aggiunto. La farmacia è un presidio sanitario di prossimità caratterizzato da elevati livelli di fiducia, accessibilità e professionalità

AD



Marco Adriano Key Account Manager, Farma specialist ComfortZone

Le foto degli spazi sono di Fabio Mantovani

Cosmesi professionale

Una visione olistica della salute che integra prevenzione, nutrizione e coaching

► **Marco Adriano ***

Il tema della presenza del progetto di dermocosmesi in Farmacia, in questi ultimi anni, ha visto un ampliamento delle offerte dedicate al consumatore.

Oggi risulta facile trovare, all'interno delle Farmacie italiane, un percorso dedicato al benessere nel contenuto più ampio del termine: attualmente il farmacista agisce come consulente di fiducia, offrendo una visione olistica della salute che integra prevenzione, nutrizione, cura estetica e supporto psicologico (Mindfulness).

Le richieste dei consumatori e la tendenza del mercato hanno portato il progetto dedicato alla cabina estetica verso una nuova visione della stessa, al punto che il cliente reale, cerca prodotti e servizi di estetica in farmacia richiedendo sicurezza, consulenza scientifica personalizzata ed efficacia provata, cercando un punto d'incontro tra bellezza e salute.

La sfida è stata proprio questa, riuscire a collegare i mondi del benessere che si possono raccogliere in tre punti:

1. L'estetica evoluta fatta di manualità e rituali di massag-

gio, tecnologie estetiche, quali ad esempio i laser epilatori oppure strumenti che contengono diversi dispositivi in sinergia tra di loro, innovativi tools, formazione specifica dedicata al viso, al corpo e alla componente business del progetto ed infine i prodotti di aziende con certificazioni B-corp contenenti principi attivi naturali provenienti da agricoltura rigenerativa.

2. La consulenza, la fase più importante del processo di vendita della cabina estetica in Farmacia, eseguita con una tecnologia dedicata allo skin e body test. Strumenti questi che assicurano la possibilità di creare una vera e propria scheda tecnica del cliente, che si appoggia su dati scientifici rilevati dal consumatore stesso. Tutto ciò per poter creare la proposta commerciale personalizzata di beauty routine, un percor-

so fatto di trattamenti viso e corpo e di cosmetici professionali dedicati.

3. Il banco etico con una proposta ricca di soluzioni per completare l'offerta di estetica e benessere in Farmacia che si articola in categorie sinergiche che coprono le esigenze preventive e di supporto quotidiano quali: integrazione alimentare, anti ossidanti, nutri cosmetica ecc.

Questo è il progetto che gli studi dei laboratori supportati da un comitato scientifico hanno valutato come ottimale per rendere piacevole e funzionale l'offerta professionale estetica all'interno della Farmacia al passo con i tempi che guarda con attenzione verso lo sviluppo dei servizi maggiormente remunerativi.

*Key Account Manager Farma specialist ComfortZone



Le richieste dei consumatori e la tendenza del mercato hanno portato il progetto dedicato alla cabina estetica verso una nuova visione della stessa, al punto che il cliente reale cerca prodotti e servizi di estetica in farmacia richiedendo sicurezza, consulenza scientifica personalizzata ed efficacia provata, cercando un punto d'incontro tra bellezza e salute

M

FOCUS

Lo spazio che cura

Architettura e benessere

È provato che i luoghi in cui viviamo, lavoriamo o ci curiamo non sono neutri ma agiscono su di noi in modo misurabile

Gli ambienti modificano livelli di stress, percezione del dolore, capacità di concentrazione e persino tempi di guarigione

■ **Alessandro Pol***

Esiste una stanza nella nostra vita (nella casa d'infanzia, in un albergo, da un amico) in cui ci siamo sentiti bene. La luce aveva qualcosa di diverso, o forse le proporzioni, o la vista dalla finestra. Difficile mettere a fuoco il motivo. Eppure quella sensazione era precisa, reale, e in qualche modo riproducibile: tornando in quello spazio, si ripresentava puntuale.

La relazione tra spazio e benessere è antica quanto l'architettura, ma solo di recente è diventata oggetto di indagine scientifica. Quello che per secoli era stato affidato all'intuizione dei progettisti, o alla sensibilità di chi abitava certi luoghi, og-



gi trova riscontro in studi clinici, misurazioni neurologiche, dati raccolti in ambienti controllati. Lo spazio in cui viviamo, lavoriamo o ci curiamo non è uno sfondo neutro: agisce su di noi in modo misurabile, modificando livelli di stress, percezione del dolore, capacità di concentrazione, persino tempi di guarigione.

La prova più citata arriva da uno studio del ricercatore Roger Ulrich pubblicato nel 1984 su Science. L'impianto era semplice, quasi elementare nella concezione: 46 pazienti ricoverati nello stesso ospedale della Pennsylvania, tutti operati per lo medesimo intervento, seguiti dagli stessi medi-



ci con identica terapia. Una sola variabile: la vista dalla finestra della stanza. Mentre gruppo guardava un piccolo parco alberato, all'altro era toccata la facciata dell'ala opposta dell'ospedale.

Risultato: i pazienti con vista sul parco vennero dimessi mediamente quasi un giorno prima rispetto agli altri. Le note negative degli infermieri, che registravano ansia, agitazione e difficoltà, erano quasi il triplo nel gruppo con vista sul muro. Il consumo di antidolorifici potenti era significativamente più alto nel secondo gruppo.

Quei dati segnarono l'inizio di una riflessione sistematica su come gli ambienti sanitari vengano proget-

tati, e su quanto quella progettazione incida concretamente sulla salute delle persone che li abitano, anche solo per qualche giorno.

Nel 1975 il geografo britannico Jay Appleton pubblicò un saggio destinato a influenzare profondamente il modo in cui si pensa agli spazi: la sua tesi era che la preferenza degli esseri umani per certi ambienti non fosse una questione culturale o estetica, ma biologica ed evolutiva. Appleton identificò due bisogni fondamentali e opposti: la possibilità di vedere e orientarsi nello spazio circostante, e quella di sentirsi protetti e riparati. Gli ambienti percepiti come più piacevoli, sosteneva, sono quelli che riescono a soddisfare

entrambi contemporaneamente. Il tavolo in fondo al ristorante con la schiena alla parete e la vista sulla sala. La veranda aperta sul paesaggio con il tetto basso che ripara. Situazioni che tutti riconoscono, anche senza sapere di stare descrivendo una teoria.

Le ricerche in ambito neuroscientifico che ne sono seguite hanno prodotto risultati concreti: la luce naturale regola il ritmo biologico; materiali come il legno riducono la frequenza cardiaca e i livelli di cortisolo; forme curve generano nel cervello risposte di minore allerta rispetto ad angoli acuti. Uno spazio ben progettato agisce su chi lo vive in modo continuo, silenzioso e misurabile, indi-

pendentemente dal fatto che egli ne sia consapevole.

La farmacia sta attraversando una trasformazione profonda, non più uno spazio di transazione economica, ma un vero luogo di cura. La nuova Convenzione Farmaceutica Nazionale di marzo 2025 infatti disegna la farmacia come presidio territoriale di prossimità capace di erogare servizi sanitari. Questa evoluzione chiama inevitabilmente in causa lo spazio. Una farmacia che vuole essere luogo di cura deve essere progettata di conseguenza. Gli studi di settore mostrano che i cittadini scelgono la propria farmacia di riferimento principalmente per vicinanza e per il rapporto di fiducia con il farmacista. Il che suggerisce che la fiducia è già lì, sedimentata. La sfida è costruire uno spazio che la amplifichi, che la renda visibile, che la trasformi in esperienza. Zone dedicate alla consulenza, ambienti pensati per garantire privacy, cabine estetiche e di benessere progettate come spazi di cura intima: sono le direzioni verso cui si sta muovendo la farmacia contemporanea più avanzata, applicando principi che la ricerca scientifica ha già dimostrato efficaci in altri contesti sanitari.

La domanda che emerge da questo percorso è più ampia di quanto possa sembrare a prima vista: la progettazione degli ambienti sanitari non è una questione estetica, ma clinica. Tale consapevolezza sta lentamente cambiando il modo in cui architetti, progettisti e operatori sanitari pensano gli spazi di cura. Non si tratta di rendere gli ospedali più belli o le farmacie più accoglienti nel senso decorativo del termine, ma di riconoscere che lo spazio è parte integrante del processo terapeutico, che agisce sul paziente prima ancora che il medico apra bocca o il farmacista consegni una confezione. In Italia, dove la farmacia è il presidio sanitario più frequentato in assoluto, con circa quattro milioni di accessi al giorno, questa riflessione ha una rilevanza particolare.

*Architetto, Direttore Commerciale TH.KOHL



La progettazione degli ambienti sanitari non è una questione estetica, ma clinica e questo vale anche per le farmacie. Zone dedicate alla consulenza, ambienti pensati per garantire privacy, cabine estetiche e di benessere progettate come spazi di cura intima: sono le direzioni verso cui si sta muovendo la farmacia contemporanea più avanzata